

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO
UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta.	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea,
o spazio di linea di 42 lettere di esteso.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi o si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio di Amministrazione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10.

UN ARTICOLO DELL'OPINIONE

L'Opinione del 7 corrente coglie la circostanza della probabile chiusura della sessione parlamentare per riprendere i suoi attacchi contro il Ministero. Dessa si mostra per nulla soddisfatta del preso partito, asserendo che forse c'era una via di mezzo, che poteva rievare la condizione del momento, e porre in chiaro le disposizioni della Camera. Quindi avrebbe altrimenti consigliato di radunare il Parlamento nel principio dell'autunno per scandagliare gli animi. Senonchè soggiunge tosto che per essa non v'ha dubbio sul contegno che la Camera avrebbe assunto verso il Gabinetto, e non sa rinvenire il perchè siasi prorogato uno sperimento di cui sono già prevedibili fino d'ora i risultati negativi.

Ma di grazia; ammesso per un momento che il giudizio dell'Opinione stia nel vero, com'è possibile che così di botto e alla sprovvista il Ministero volesse provocare un implicito voto di fiducia? Se veramente le cose fossero così, non sarebbe appunto questo il motivo per apparecchiarsi alla lotta? Perchè non si vorrebbe accordare al Gabinetto un congruo termine entro il quale, compiuti nuovi studi, esso possa introdurre utili modificazioni nel suo programma finanziario, per quindi sottoporlo al giudizio della Camera? Se le valutazioni del Comitato, che lo respingeva, non produssero allora la crisi dall'Opinione tanto desiderata, è ovvio e naturale che si debba oggi accordare il tempo strettamente necessario allo svolgimento di un quesito tanto importante quanto quello delle finanze.

Per noi non sapremmo affermare che le sorti del Ministero sieno decise come pretende il periodico citato, nè ci sarebbe possibile seguirlo nelle sue argomentazioni senza il sacrificio de' nostri convincimenti.

Egli stesso, ponendo gli altri ministri fuori di questione, limita l'ostracismo al solo Cambrey-Digny. Ma perchè l'inesorabile sentenza? Se il ministro si presenterà, come è nostra fiducia, con un nuovo piano bene adatto alle esigenze del tesoro, ed alle convenienze del paese, dovrà forse, tanto e tanto, abbandonare il portafoglio sulla sola ragione che un precedente suo progetto non ebbe la fortuna di soddisfare il Comitato? Noi non lo crediamo e siamo certi che la Nazione gli saprà grado ove egli, col suo ingegno sappia, se non vincere affatto, ottenere almeno in parte le difficoltà somme, contro le quali infransero gli sforzi de' suoi predecessori.

E poi quale sarebbe oggi l'uomo così autorevole, che potesse formare un nuovo Ministero colla certezza di sistemare i partiti e cementare la desiderata maggioranza? Non crediamo che a ciò riuscirebbero facilmente neppure coloro che ora si scatenano con più furore a combattere l'attuale amministrazione. Di felici discorsi, di stupendi progetti finanziari ne abbiamo sentiti e molti, ma quali risultanze si otterranno lorchè dalla teoria siamo venuti alla pratica? Il prestigio della parola svanisce dinanzi l'inesorabile logica dei fatti. Pur troppo lo scoglio finanziario è formidabile, ma non per l'imperizia dell'attuale amministrazione.

Esso sta quale effetto immediato del periodo dispendioso che abbiamo trascorso, esso sta, quale prezzo dell'acquistata indipendenza, ed alle frequenti crisi ministe-

riali è pure da accollarsi gran parte della colpa degli imbarazzi che ci stringono. Nell'assunto spinoso di assestare l'economia dello Stato, non si avrà la pretesa di uscirne così di leggieri e quasi per incanto, nè ci sembra giusto condannare l'uomo che di primo acchito non sappia riescirvi pienamente. I taumaturghi non sono più di moda, nè si rinvengono i Guoni, che vogliono confidarsi ove si nasconda il tesoro.

Oltre che alla scienza ed alla pratica di chi ci governa è mestieri affidare la cura della grave bisogna al tempo, fattore necessario e inesorabile. E prima di tutto persuadiamoci che le cadute dei ministeri sono altrettante proroghe fatali che ci allontanano dal nostro scopo. Si cerchi di raddrizzare la via se men retta, con opportuni consigli, ma non la si abbandoni con troppa leggerezza per indagarne un'altra. Omai l'esperienza ci ha reso edotti che tutte si rassomigliano, e che tutte riescono al sacrificio presente pel bene futuro. Pertanto, lo ripetiamo, non potremmo accordarci alle profezie ed ai consigli che va porgendo l'Opinione, tanto meno poi, inquantochè le sue conclusioni non partono che dal solo punto di vista finanziario quando invece toccando dell'attuale ministero conviene considerarlo nella sua azione complessa, e specialmente nei riguardi delle combinazioni della politica estera, che pare voglia assumere un certo movimento. Difatti saprebbe dirci l'onor. sig. Dina quali sieno i rapporti che corrono all'estero, quali le pratiche intavolate dal Menabrea in vista di future eventualità? — Sarebbe egli in grado di prevedere le conseguenze che da questo lato potrebbero sorgere se una crisi intempestiva tagliasse le fila, che possono, e forse a quest'ora devono essere ordite?

Anco indipendentemente da tutto il resto, per quest'ultimo e solo motivo, noi crediamo indispensabile di smettere le impazienze, per attendere dal tempo, quanto gli uomini non hanno il potere d'improvvisare.

L. P.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 9 agosto.

Si persiste a credere che la parte della legge Bargoni che riguarda gli uffici amministrativi e gli impiegati sarà pubblicata con qualche riforma per decreto reale. Pare però certo che non entrerà in tale decreto, in ogni caso nè l'istituzione degli uffici finanziari, nè l'abolizione delle direzioni compartimentali e il passaggio di nuove attribuzioni ai prefetti. Ma anche per la parte puramente di riforma burocratica non vi è molto accordo tra i ministri, la maggior parte dei quali sostengono la necessità di alcune modificazioni contro l'avviso del ministro d'istruzione pubblica che naturalmente tien fermo il suo progetto.

Non merita poi neppure d'essere confutata l'asserzione de' giornali di sinistra che il Ministero intenda pubblicare decreti che intacchino le libertà pubbliche. Nessuno dei ministri che compongono l'attuale gabinetto è tale da potergli attribuire siffatti propositi.

Il Diritto sostiene il principio dell'insegnamento elementare obbligatorio sotto l'aspetto giuridico, cercando di provare che esso non intacca la libertà. È una tesi difficile a sostenersi, mentre è assai più facile e ragionevole difendere quel principio come una necessità sociale, come uno di que' casi in cui il cittadino deve rinunciare una parte della libertà naturale e selvaggia per meglio assicurare la libertà civile.

La lettera di Garibaldi, in cui dà dei lauri a tutti, fuorchè ai pochi suoi prediletti, è una novella prova del male che fa

APPENDICE

EMANCIPAZIONE

COMEDIA

IN QUATTRO ATTI

DI

LEONE BOLAFFIO ED EMILIO NORSI

(Continuaz. Vedi il N. di ieri)

SCENA IV.

Detti ed Ugo.

Leon. Ugo!

Ugo. Buen giorno padre mio — (si abbracciano — verso Bonomi)

Signore!

Dott. Che signore! cos'è questo signore? — Qui fra le mie braccia; con un vecchio amico come me, che l'ha veduto in fasce non occorrono tanti complimenti — (guardandolo). Ma tu sei triste, tu sei abbattuto — Dimmi

un po' cos'hai? Si parlava appunto di te e tuo padre s'accorava delle tue nuove abitudini.

Ugo. Ti lamentavi di me, ma io non saprei...

Leon. Una volta, per esempio, non facevi assenze così lunghe da casa....

Ugo. Ah! Giuseppe t'ha detto... (fra sé) il ciarlone!

Leon. Ma per qual motivo non rientrare in tutta la notte, e perchè poi farne mistero a tuo padre — Non sono io dunque più degno della tua confidenza?

Ugo. No, eredi, non c'è nulla da inquietarsene — Fu un accidente — ero in compagnia d'amici....

SCENA V.

Detti e Giuseppe.

Gius. (a Leonardi). Una signora domanda parlarle.

Dott. A proposito! sarà l'Emma Delfiore (movimento di Leonardi). Essa m'aveva incaricato di prevenirti della sua visita, e m'aveva consegnate alcune carte che tu devi esaminare (estraendo

delle carte di tasc). Eccole. (Leonardi le prende). Credo esista qualche dissenso fra lei e suo marito — Quell'uomo è in una posizione rovinosa. Ma io ti lascio dunque con lei. — Già ci rivedremo presto, intanto sta di buon animo — (ad Ugo) Addio Ugo, e su allegro — che diavolo! — con quel viso faresti spavento.... (l'accompagna sino alla porta della sua stanza). Va, va a riposare che ne hai bisogno — Ugo entra — (a Leonardi) Oh! Addio. (esce dalla comune).

Leon. (a Gius.). Introducete quella signora. (Giuseppe via, poi con Emma e riparte subito).

SCENA VI.

Leonardi ed Emma.

Leon. Voi Emma!

Em. Io stessa, signore. — Potete immaginarvi che un motivo ben forte deve essere che mi conduce qui — ma nella circostanza sciagurata in cui mi

trovo, ho creduto rivolgermi a voi, come ad un amico che non vorrà negarmi l'aiuto de' suoi consigli

Leon. Ed io vi ringrazio di non avermi dimenticato — Sedete — (siedono) Va ascolto.

Em. A voi sono note le circostanze che occasionarono la mia unione con Delfiore.

Leon. Le conosco.

Em. Il desiderio di collocare la loro figlia in una brillante posizione più che la preoccupazione di precacciarne la felicità indussero i miei genitori a stabilire questo matrimonio. — Essi non sono più, e Dio perdoni loro il male che mi fecero in grazia della loro buona intenzione.

Leon. Ma con quest'esordio voi mi spaventate.

Em. Attendete — Voi conoscete mio marito.

Leon. Ho avuto con lui qualche rapporto.

Em. Ebbene, esso vi sarà apparso senza dubbio, cortese, di liberi modi, di cuore generoso, infine un perfetto gentiluomo — Devoto alla libertà per intimo

l'isolamento anche alle anime più generose. Garibaldi, circondato da un piccolissimo crocchio di persone, che vivono di declamazioni rettoriche e di sfoghi di bile, crede forse in buona fede a tutto quello che i suoi cortigiani (è la vera parola che si conviene ai suoi ispiratori in politica) gli danno ad intendere; e non ha altro torto che quello di voler parlare di cose che non vede coi suoi occhi e non tocca con mano. Oramai il suo stile s'è fatto tanto esagerato che non può più nemmeno esser letto senza meraviglia da coloro stessi che serbano la dovuta venerazione al patriota e all'eroe.

Il meeting sbarbarico ha adottate le sentenze della Commissione d'inchiesta in cui s'insegna la morale ai deputati, ma si è guardato bene dallo stigmatizzare la immoralità vera, che è quella di sparger calunnie, di montar macchine, di prendere a scherno la Camera promettendo quello che si sa di non poter mantenere. La lega degli uomini onesti trova tutto ciò molto onesto e molto degno di lode.

Il Negro, uccisore della confessa Cattaneo-Sartoris, non si è altrimenti riparato nel territorio pontificio, come annunziano i giornali, ma si è suicidato (1).

I REPUBBLICANI D'ITALIA GIUDICATI ALL'ESTERO

Richiamiamo l'attenzione massima dei lettori sul seguente importantissimo articolo del *Journal de Genève*, dove troviamo un quadro imparziale e quanto mai vero dello stato d'Italia.

Dura condizione di noi! Essere oramai ridotti ad accogliere il giudizio degli stranieri come un conforto delle turpitudini di cui siamo noi stessi colpevoli verso il nostro paese.

Ecco l'articolo:

I nostri associati d'Italia ci onorano scrivendoci spesso, molti per ringraziarci, altri per combatterci. Vorrebbero questi che il *G. di Ginevra* divenisse un giornale di opposizione contro il governo italiano. Dicono a sé stessi ed a noi: «Ginevra è repubblica: deve dunque bramare che tutta Europa sia repubblicana. Bisogna pertanto che il suo giornale trovi pessimo tutto quanto si fa nelle monarchie. Nulla è più facile dell'attaccare la nostra, solo che si domandino delle frasi ai novellieri del nostro partito. Conviene deplorare presso di noi la più assurda centralizzazione, il più brutale militarismo, il difetto d'ogni garanzia giudiziaria, il pubblico denaro disperso per corrompere la stampa, i vizi tutti protetti, gli arresti arbitrari su grande scala, un completo disordine, una corruzione completa, ecc. ecc. Conviene dire che paghiamo come imposta il 40 0/0 delle nostre rendite, che la nostra rendita è discesa al 55, e che ci avviamo difilati alla bancarotta».

(1) Altri giornali confermano la notizia del nostro corrispondente. (La Red.)

convincimento, voi l'avrete udito declamare contro ogni specie d'oppressione e d'abuso. Anima ardente fino all'esaltazione, ci vorrebbe rovesciare l'attuale società per sostituirvene altra basata sull'eguaglianza più perfetta, sulla più rigorosa giustizia. — Ebbene, il credereste? l'uomo che professa così liberi principi, non teme poi venirvi meno esercitando in famiglia la più dura tirannide.

Leon. Contraddizioni umane!

Em. Poco dopo il dì del nostro matrimonio mio marito cominciò a trascurarmi e mostrarmi indifferente; — sulle prime soffersi, soffersi molto, mi trovai isolata e n'ebbi spavento. — La provvidenza mi concesse un figlio. — Oh! allora mi sentii riattaccata alla vita. — Avea un essere su cui concentrare tutto il mio affetto.

Leon. E vostro marito?

Em. Mio marito passò in breve dalla noncuranza al disprezzo. — I miei genitori morirono. — Allora, messo da parte

Cotesti sono i testuali consigli di pochi fra i nostri corrispondenti.

Ci sia permesso di rispondere: «Infatti Ginevra è repubblica, ma perciò appunto essa rispetta i governi che i paesi esteri hanno dato a sé stessi. Lo spirito di propaganda che ci consigliate è proprio delle chiese, delle dottrine o delle potenze che, fondandosi sull'autorità, pretendono imporsi alle altre e governare il mondo. Noi non siamo cattolici né in religione, né in politica, né in filosofia. Ci vestiamo a modo nostro, ma non costringiamo i nostri vicini a vestirsi come noi. Siamo affezionati alle nostre libertà e non le lasciamo intaccare dalle associazioni internazionali: a maggior ragione non formeremo noi un'associazione internazionale per attentare alle libertà altrui. Le repubbliche non invadono, si tengono nei propri limiti, se velleità di conquista le prende, cadono ben presto sotto la legge dei conquistatori».

Non abbiamo dunque ragione di attaccare il governo italiano, finché esso non mostri a sua volta, dalla parte del Ticino, certe idee di propaganda. E, per dirla di volo, simile minaccia verrebbe piuttosto da canto di Mazzini che da quello di Vittorio Emanuele. Però al momento non esistendo questo pericolo, con che diritto ci accosteremo noi all'opposizione negli affari della Penisola? forse a cagione dei vaghi lamenti de' nostri oppositori? — «La centralizzazione assurda?» Ma noi sappiamo invece che in Italia la provincia ed il comune godono franchigie e poteri, che bramerebbero avere in paesi più vecchi in libertà».

«Il più brutale militarismo?» Ma noi abbiamo veduto la forza armata a Napoli, a Milano, nelle sommosse, s'portare senza fare un movimento le ingiurie e i fischi dei monelli fatti baldanzosi da tale contegno, ed aspettare pazientemente, per agire, gli ordini dei capi, che alla loro volta attendevano le vie di fatto prima di comandare le tre intelligenze. — «Nessuna garanzia giudiziaria?» Abbiamo sott'occhio i codici italiani redatti e applicati sotto il nuovo regime, e questi codici sono l'ammirazione de' nostri giuriconsulti, che in più parti li trovano più progrediti de' nostri. — «La stampa venale?» Ma le inchieste aperte su tale argomento in Italia ed anche in Francia non diedero né fatti né prove: le accuse non disonorarono che gli accusatori. Che cosa resta dunque? Sattiamo le frasi vuote, o veniamo al positivo, alla questione del denaro.

Certo, gli italiani pagano troppe imposte, sebbene questa cifra del 40 p 0/0 che porterebbe a due miliardi il *budget* dell'Italia sia un'iperbole. Perché questo eccesso d'imposte? di chi la colpa? la libertà, la civilizzazione costano caro. Invero l'antico re delle Due Sicilie non si rovinava per le ferrovie, per le strade, i porti, i fari, gli ospitali, le scuole, il progresso morale e materiale dei suoi sudditi. — Tutto si dovette cominciare in quasi tutta l'Italia: il Parlamento dal 1861 al 1866 votava 588 milioni per lavori pubblici. Esercito, flotta, guerre necessarie, inutili spedizioni. Aspramente e Mentana ingrossarono il debito: i finanziere ufficiali, lo ammettamo di buon grado, non erano aqulle; ma quelli dell'opposizione che noi dovremmo difendere, erano forse molto più forti? Così la rendita è discesa... ma non sarebbe più giusto dire che è risanita a 55? I

ogni riguardo, non mi risparmiò neppure i maltrattamenti. — Ed io raddoppiai di cure verso il mio figliuolo. — Oh! io non vi potrei ridire quanto ho sofferto, quanto soffro — ho assorbito fino alla feccia il calice di tutte le amarezze.

Leon. E poteste tollerare?

Em. La coscienza del mio dovere me ne diede il coraggio.

Leon. Povera donna! — Fu pure un crudele destino quello che ci ha divisi e v'ha dato ad un uomo che non sa amarvi.

Em. Non rammentiamo, deh! un passato che non può se non accrescere l'infelicità del presente... la provvidenza dispose altrimenti.

Leon. (con forza) E fu ingiusta. — Essa ha incatenato il cuore di un angelo ad un essere che non poteva comprenderlo. — Oh! avrei ben io saputo apprezzare tanto tesoro...

Em. (con decoro) Signor avvocato, io son venuta per consiglio.

repubblicani del 1867 l'avevano fatta cadere a 40.

Da parte nostra sarebbe dunque ingiustizia il fare una guerra sistematica al governo italiano. Ma sarebbe anche un errore, di cui l'opposizione, anche in Italia, soffrirebbe. Ci sia permesso, su questo punto, dirla tutta la verità: nessuno in Europa crede la repubblica possibile al di là delle Alpi. E' avviso generale che ivi il governo sia più avanzato dei nove decimi del popolo. Se dunque, ricercando nelle gazzettine rosa o simili, ci procurassimo il facile piacere di offrire ai lettori tutti i fatti, veri o falsi, che si stampano contro il regime attuale, noi lavoreremmo, né più né meno, peggli antichi governi, e ci verrebbe risposto: «Vedete bene: corruzione, dappertutto, venalità, brutalità, inerzia, dispersione, caos, proprio come prima del 1859. Non la può durare: è un castello di carta, rovesciamolo. Rimettiamo Francesco II a Napoli, il Papa a Bologna, gli arciduchi a Firenze, a Venezia, e Milano, e chi sa? «per l'equilibrio forse un Bonaparte a Torino». Credano pure gli italiani: a questo vengono gli stranieri, ascoltando da lontano il ronzio confuso dell'opposizione».

Altri stranieri, quelli che conoscono ed amano l'Italia, si affliggono profondamente di questi rumori, e cercando il male da cui cotesto paese è travagliato, lo discernono forse più chiaramente che noi possano gli italiani che guardano troppo d'avvicino. Una volta infatti gli italiani dicevano: «ci manca Milano!» e quando l'ebbero: «ci manca Napoli!» E, dopo Napoli, Venezia, e dopo Venezia, Roma. Altri pensino che portando al potere questo o quel ministro, in un momento tutto andrebbe come olio. Non s'ingannano più o meno tutti, e non si potrebbe dir loro con ragione, che quello che manca ad essi è la forza? Il loro paese s'è ingrandito troppo rapidamente, e questo crescere troppo in fretta l'ha spossato: d'nde il languore e la stanchezza che gli tolgono og i di reggersi senza appoggiarsi a qualcuno. Manca di solidità la nazione, e d'autorità il governo: l'opposizione, sapendolo, ne abusa: tutti gli sforzi suoi tendono a diminuire ancora, se è possibile, l'autorità del potere. Si usano contro di lui gli errori e i torti de' governi precedenti: nel popolo si radica l'idea essere ognuno che comanda brutale o furbo, Fracassa o Scapino: si mantiene il triste uso dei superlativi e delle iperbole, che tolgono di veder le cose come sono e di chiamarle coi loro nomi: si aiuta la diffidenza degli astuti, si provoca quella degli ingenui, si cerca sempre il disotto delle carte e il doppio fondo, si avvezza la credulità popolare a ritenere possibile ogni violenza ed ogni perfidia, e così i Machiavelli da dozzina in buona fede trattano i governanti da Sforza e da Borgia. Onde avviene che i delitti politici, le contravvenzioni, i contrabbandi, l'imposta ne'ata o sottratta, i tumulti di piazza, le grida sediziose, i vetri infranti, la resistenza agli agenti pubblici, le mene sotterranee, le spedizioni garibaldine, lo stesso brigantaggio ne' boschi passano per cose permesse, per atti d'indipendenza e d'eroismo. Andate un po' a governare un tal popolo, e restaurate le finanze con questo modo d'intendere la libertà!

Non basta: gli attacchi incessanti contro il potere distruggono l'energia de' cittadini, I governi, nella penisola, avevano troppo in-

ceppato l'attività individuale: non era permesso leggere, né scrivere, né viaggiare: ves-satorio in pratica, ma comodo in teoria. Gli italiani potevano dire a chi rinfacciava loro di restarsi inerti, sul far niente, che ai viaggiatori pareva poetico: «è colpa del Governo». Ora la stampa, l'istruzione, il movimento sono liberi, ma in molti luoghi continua il far niente, e i popoli addormentati rispondono ancora, col loro giornale d'opposizione in mano: «colpa del Governo». E i liceisti, non arrivando a intendere Senofonte, accusano il potere delle difficoltà della Ciropedia, e mettono a soqquadro le scuole, e rovesciano nelle chiese gli altari: e perciò sono da biasimare? fanno appunto come i fanciulloni dell'opposizione.

I radicali italiani lo sappiano schietto: così si pensa di loro nelle nostre repubbliche: tale è l'effetto prodotto da' loro giornali, da' loro discorsi al parlamento, dalle loro inchieste sulla regia dei tabacchi. Per noi, secondo la nostra linea, non dobbiamo prendere un partito in coteste dissensioni domestiche. Sia capo del potere Menabrea, o Lamarmora, o Ricasoli, o Ponza di San Martino, o perfino Crispi o Lobb a, non è cosa che ci riguardi: non tocca a' corrispondenti nostri appoggiare quel gruppo o combatterlo: noi chiediamo loro solamente impressioni sincere e fatti esatti. Al di là de' monti non c'interessa né l'opposizione né il governo, né la repubblica né la monarchia: bensì l'Italia; questa nazione che, in dieci anni dovette farsi una patria, distruggendo il retaggio d'una tirannia secolare, retaggio rappresentato da una triste cifra, 17 milioni d'analfabeti su 25 di abitanti; questa nazione, che, desta appena, dovette combattere a un tempo il papa e l'Austria, la chiesa e l'Impero, il medio evo da una parte, il brigantaggio e la rivoluzione dall'altra, la camicia rosse e i malfattori di Crocco; cotesta nazione che povera e debole, seppe a tutto resistere, affrontare tre guerre, attraversare tre epidemie, non contar lo gli anni di carestia, conciliarsi l'Europa ostile, entrare nei congressi delle potenze, e in pari tempo coprirsi di ferrovie, di scuole gratuite, sempre senza appoggiarsi a dittatura militare, né civile, e proclamando anzi e conservando tutte le libertà. Così apparisce da lungo l'Italia a quelli che l'amano. Perché dunque i suoi ragazzacci pur s'ostinano a dire ch'essa non cammina?

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Se siamo bene informati, crediamo sapere che i preventivi del ministro delle finanze assicurano completamente il pagamento dei *coupons* della rendita, che vanno a scaldere col 1° gennaio prossimo venturo. (Econ. d'Italia)

— Siamo informati che il rapporto ufficiale sui fatti deplorabili di S. Benigno, testè arrivati, li dimostrerebbe molto gravi.

Pur non dissimulando il nostro dispiacere per l'accaduto, abbiamo la soddisfazione di poter annunciarvi che sappiamo avere il governo austriaco, il quale al pari di noi deplorea questi atti di violenza, spontaneamente inviata sopra luogo una commissione *ad hoc* per appurare i fatti e fare una inchiesta affidata di più ire i colpevoli, e ciò prima che dal nostro governo ne sia stata fatta domanda.

Leon. (ricomponendosi) Avete ragione — perdonate... proseguite.

Em. Fin che si trattò di me sola io soffrìi e soffrìi rassegnata — ma oggi la felicità e l'avvenire di un essere a me ben più caro di me stessa è compromesso — la felicità, l'avvenire di mio figlio — mio marito tutto dedito alla pubblica cosa non s'interessa alla gestione del nostro patrimonio — Colle inconsiderate liberalità, colle pazze profusioni lo diminuisce e lo dilapidava. — Dalle carte che il dottor Bonomi v'avrà consegnate avrete potuto farvi idea come san ridotte le nostre condizioni economiche.

Leon. Non le ho per anco esaminate; il dottore me le ha passate poco fa.

Em. È d'uopo che le esaminate accuratamente per consigliarmi il modo di preservare quel poco che ancor ci rimane. — Io non voglio che mio figlio sia ridotto alla miseria. — Posso io partire colla certezza del vostro aiuto?

Leon. Non dubitate; — mi occuperò senza

indug'o del vostro affare e ancor domani potrò sapervi dire qualche cosa.

Em. Non vorrei ritornare qui... voi comprendete...

Leon. Intendo. — Vi scriverò.

Em. Sta bene (si alzano). Signor Enrico io mi affido a voi.

Leon. Ed io farò in modo di mostrarmi degno di tanta fiducia. (Suona)

Em. Grazie. (entra Giuseppe)

Leon. (a Giuseppe) Accompagnato questa signora.

(Leonardi conduce Emma sino alla porta. — Emma saluta ed esce con Giuseppe. — Leonardi rimonta la scena ed entra a destra. — La scena rimane vuota per alcuni istanti).

(Continua)

Le amichevoli relazioni che esistono in questo momento fra l'Italia e l'Austria, non lasciano dubbio che l'oltraggio fatto ai nostri marinai, se c'è si constata, troverà presso il gabinetto di Vienna, la riparazione alla quale abbiamo diritto. (idem.)

TORINO. — Ci vien riferito che S. A. R. il principe Amedeo dopo di aver passato parte della stagione estiva al suo reale castello di Stupinigi, s'imbarcherà per Beirut unitamente ad alcuni insigni scienziati.

S. A. R. si recherà tra i primi nelle acque di Egitto per visitarvi il gran taglio dell'istmo di Suez. (C. Cavour.)

GENOVA. — Sappiamo, scrive la G. di Genova, che la seconda sessione del Congresso delle Camere di commercio ed arti del Regno si aprirà nella nostra città il 27 settembre prossimo e durerà fino a tutto il 3 ottobre successivo.

VENEZIA, 9. — Pare confermarsi che l'imperatrice dei francesi arriverà in questa città nei primi giorni di settembre, accompagnata dal Re d'Italia.

NAPOLI. — Stamane ebbe luogo la marcia manovra a Pianura Soccavo di tutte le truppe della guarnigione. Tutto andò benissimo e i soldati erano a casa poco dopo le nove. (Pic. giornale)

— La squadra americana è partita. Tanto essa che la inglese hanno promesso di venire a svernare e nelle nostre acque per trovarvisi all'epoca dello sgravio di S. A. R. la principessa Margherita. (Pungolo)

PALERMO. — Ieri sera, scrive il G. di Sicilia di Palermo del 6, molti cittadini si erano riuniti presso il palazzo del municipio ma si disciolsero dietro invito dell'autorità politica.

Tornarono indi a poco più numerosi sotto i balconi del palazzo medesimo gridando: «Viva l'unità d'Italia, viva Vittorio Emanuele, viva Garibaldi, abbasso il municipio reazionario, il sindaco ed il prof. Bruno, viva l'istruzione!»

L'autorità politica intervenne prontamente e con parole persuasive riuscì a far disciogliere quella riunione in modo pacifico.

Più tardi alcuni rispettabili cittadini si recavano in deputazione al palazzo reale presso il generale Medici per ringraziarlo dei provvedimenti da lui presi per frenare gli eccessi della reazione. Però appena lo scopo di questa deputazione fu conosciuto, molte persone si aggiunsero ad essa per via; dimodochè giunta al palazzo reale era seguita da una folla di gente. Il generale Medici, avvisato di ciò, inviava uno dei suoi ufficiali per esprimere il suo desiderio che la riunione si sciogliesse. Il che avvenne immediatamente al grido di *viva l'Italia! abbasso i clericali!*

Ad ogni modo noi esprimiamo il nostro rammarico per la dimostrazione avvenuta e sappiamo che l'autorità è fermamente decisa a non tollerare dimostrazioni.

— Ci consta che i sacerdoti arrestati in questi ultimi giorni sono in numero di tre e che tutti erano colpiti da regolare mandato di cattura.

AREZZO. — Uno di questi giorni si adunarono innanzi al Sindaco del nostro Comune gli esecutori dei mutui posti nel Circondario dell'agenzia delle tasse di Arezzo per stabilire un'associazione fra loro onde riscuotere uniformemente la tassa degli avventori. Ci vien riferito che per ora non siano giunti ad intendersi. (Prov. d'Arezzo)

SAVONA. — Leggesi nella Gazzetta di Savona:

Il giorno 4 del corrente mese la nostra città era visitata dalla Commissione creata dal Governo per esaminare le condizioni dell'industria del ferro in Italia, industria che ha tanta importanza per la nazione.

BRINDISI, 8. — Si ha per telegramma:

Il bastimento della compagnia *Asiè* è arrivato stamattina da Venezia a Brindisi con carico completo. Parte per Alessandria di Egitto ed ha a bordo Ismail bey.

SINIGAGLIA. — Il ministro delle finanze ha permesso la consueta prorga della fiera franca di Sinigaglia a tutto il giorno 11 corr. Gli imballaggi, la spedizione ed i depositi merci saranno compiuti il 14 corrente. (Corr. delle Marche)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Siamo in grado di affermare, scrive il *Constitionnel* del 9, che è inesatto quanto fu detto sull'opposizione che incontrerebbe al Senato il progetto del *Senatus consulto*. Le disposizioni dell'alta assemblea sono assai liberali.

— Fra gli emendamenti proposti al pro-

getto del *Senatus-consulto* figura uno che avrebbe lo scopo di conferire al Senato il diritto di nominare il suo ufficio.

— La *Liberté* assicura che il governo si occupa molto delle questioni economiche che devono venir sottomesse all'aprirsi della sessione ordinaria del Corpo Legislativo. Si sta facendo anche uno studio generale per riformare, ove lo abbisognassero, le tariffe doganali, commerciali e postali.

— 8. Ieri i ministri si sono riuniti a Saint-Cloud sotto la presidenza dell'imperatore.

BELGIO. — Stando all'*Independ. Belge*, il Belgio avrebbe preso l'iniziativa di una proposta, il cui scopo sarebbe quello di far aderire tutta l'Europa centrale alla convenzione monetaria di Parigi.

PRUSSIA, 7. — Il *Monitore prussiano* annuncia che quest'oggi furono scambiate le ratifiche del trattato di commercio concluso tra lo Zollverein e la Svizzera come pure quello della convenzione letteraria del 13 maggio.

SPAGNA. — Le diverse notizie porteci dai giornali spagnuoli malgrado la loro confusione ed il partito preso da questi di annunziare dappertutto vittorie, provano che se l'insurrezione carlista fu soffocata in una parte, scoppiò bentosto sopra un'altra linea non meno importante; sono difatti comparse delle bande nei dintorni di Guadalajara, Siquenza e Calatayud, e questi tre punti si trovano lungo la linea ferroviaria che congiunge Madrid con Saragozza. Quantunque i giornali governativi abbiano negato il movimento, pure la *Nacion* dice che furono spedite delle truppe a Zaida e Puebla de H. jr. E la *Correspondencia* dopo aver raccontato che i carlisti sono battuti ed in piena fuga su tutti i punti, nelle sue *recensiss me* scrive: «Il ministro della guerra sta per chiedere in servizio attivo le riserve, vista l'insufficienza delle truppe.»

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Quantunque il nostro corrispondente P. di città non trovi esilarante l'argomento dei cippi ornati, come difatti non è, pure siamo costretti a tornarvi sopra specialmente per quello posto sotto il portico della prima casa a manona di chi passato il Ponte delle Torricelle, si dirige in Piazza Vittorio Emanuele; e ciò perchè non ci sembra opportuno il collocare un simile serbatoio in quel punto. Avviene spesso che il liquido scendende per il declivio del lastro, costringa i passanti ad attraversare a salti per non inzozzarsi quei sudici ruscelletti. Speriamo che vi si provvederà.

Esiste tuttora l'antica consuetudine di andar elemosinando di porta in porta a beneficio di questa o quella chiesa, o a suffragio delle anime purganti. Se vi ha qualcuno a cui piace accettare ancora questa usanza, padronissimo; ma quanto i *menevelli* importunano i cittadini colle scampanellate, e vomitano perfino i più grossolani insulti a chi rifiuta loro un obolo, ci sembra che la cosa cambi d'aspetto, e meriti l'attenzione di chi tocca. Lo diciamo specialmente per uno dei *menevelli* della chiesa dei Carmini, che viaggiando come la posta colla sua cassetta per le offerte, e il tormento di tutti gli abitanti del circondario.

Nel pomeriggio del 1° corr. una pattuglia di Guardia naz. nel Comune di Avre, distretto di Conselve, scontravasi in uno sconosciuto che all'avvicinarsi della Guardia si dovette alla fuga attraverso l'aperta campagna. Allora la pattuglia si distese in catena per circondare la località ed uno dei militi unito a due cittadini si trovò di fronte al fuggitivo, il quale in luogo di arrendersi alla fattaggia intimazione fece resistenza affermando il fucile del milite; ma questi per non lasciarsi disarmare, esplose l'arma contro l'oppositore, e lo colpì al petto stendendolo morto al suolo. A poca distanza dall'ucciso si rinvenne un involo contenente lenzuola, che si riconobbero compendio di un furto avvenuto in detto Comune nello stesso giorno. L'ucciso apparirebbe essere certo Pedarzo Pietro di Trone, gornaliero.

Siamo assicurati che fra gli altri provvedimenti presi nel distretto di Conselve, nell'interesse della tutela delle proprietà, venne organizzato saviamente un servizio di straordinaria sorveglianza a mezzo delle pattuglie della Guardia naz. dirette dai Carabinieri.

Contravvenzioni constatate dall'ufficio Ispettorato e delle Guardie municipali dal 20 giugno al 9 agosto:

Polizia stradale N. 22; per occupazione di area maggiore 5; per pascalo abusivo 1; sicurezza pubblica 6; igiene 10; letamai senza licenza 4; ingombro stradale 17; vetture pubbliche 78. — Cani acalappiani perchè senza museruola dal 20 giugno al 9 corr. N. 74.

Per cura dell'Ispettorato municipale vennero asportate e distrutte le seguenti frutta:

Li 5 corr. angurie immature N. 40; meloni fracidi 58; — li 6 angurie immature 29; meloni fracidi 37; — li 7 pesce fracido libbre 5; meloni fracidi N. 62; li 8 meloni immaturi 89. — Il suesposto provando la commendevole attività degl'impiegati è per sé stesso un elogio.

Sentenza. La corte regia di Genova ha confermata la sentenza emessa dal tribunale di Massa Carrara contro l'ex duca di Modena pel pagamento d'una indennità ad alcuni detenuti politici che il prefato ex duca portò con sé al tempo della sua fuga e rinchiuso nelle carceri di Mantova e di Padova.

Una Circolare del «Dovere» rende avvisato che quel giornale è costretto a sospendere le sue pubblicazioni per avere due gerenti in carcere ed altro ex gerente sotto processo, ai quali non si consente di continuare a sottoscrivere il foglio. Riprenderà le pubblicazioni appena avrà potuto fornirli d'altro gerente.

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*: Continuando l'interruzione già annunziata sulla ferrovia della Savoia, il treno diretto di Francia non giunse a Torino che alle 11 e 20 di ieri sera, con un ritardo di due ore e mezzo.

Siccome esso portava la corrispondenza di Egitto, alla mezzanotte fu fatto partire da Torino il treno speciale per Brindisi, affine di trasportare i viaggiatori e le corrispondenze in tempo per la partenza del piroscafo alla volta d'Alessandria d'Egitto.

Collo stesso convoglio speciale le corrispondenze di Francia per Firenze giunsero a Bologna in tempo per essere prese dal convoglio *omnibus* che verso il mezzodì giunse a Firenze.

Possiamo pure aggiungere che da oggi cesserà l'interruzione sul tratto della ferrovia tra Saint Michel e Saint Jean de Maurienne, cosicchè d'ora innanzi l'arrivo della corrispondenza postale non avrà più a subire alcun ritardo.

Se non siamo male informati l'on. Crispi si è recato a Londra incaricato di una missione diplomatica presso Giuseppe Mazzini. Egli tenterebbe un riavvicinamento tra la lega, di cui è capo, e la setta del grande cospiratore. Dal momento che Crispi viaggia anche questo è possibile, direbbe una Commissione d'inchiesta. La cosa impossibile è la voce che egli viaggi all'estero per attendere l'esito dei processi pendenti e per timore di un assassinio... moderato. Egli conosce bene che viviamo in tempi lobbiani! (Gazz. d'Italia)

L'*Opinione* d'oggi contiene una brillante corrispondenza da Modena sul *meeting* tenuto in quella città domenica scorsa. Per la ristrettezza dello spazio ci riserviamo di riportarla domani.

Avvertiamo intanto fin d'ora che il risultato del *meeting* di Modena fu piuttosto eroico.

Crediamo sapere che l'attitudine unanimemente adottata dalle grandi potenze a Costantinopoli ed al Cairo contribuirà efficacemente ad appianare le difficoltà insorte tra questi due paesi.

I gabinetti europei avrebbero mostrato in tale circostanza che essi si considerano come interessati ad impedire l'insorgenza di un conflitto tra il Khéive ed il suo Signore. Per conseguenza non abbiamo fatto altro che esprimere un'opinione generalmente adottata in Europa allorchè ci siamo pronunziati contro la pretesa di non considerare la divergenza turco egiziana che quale un affare di amministrazione interna del impero ottomano. (Correspondance Italienne)

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 9. — L'*Imparcial* dice che un rifrzo di 20 mila uomini spedirassi a Cuba in settembre. La prima questione di cui tratteranno le Cortes nella sessione di ottobre sarà l'elezione del monarca. La scorsa notte furono arrestati due sergenti di gendarmeria che avevano seco 20 brevetti da ufficiali. Furono pure arrestati due individui, uno dei quali diceva di essere capitano generale della Nuova Castiglia, e l'altro dicevasi comandante di Madrid in nome di Don Carlos.

— Diciassette guardie civiche appartenenti alla guarnigione di Madrid furono arrestate. Esse avevano brevetti di sottotenente dell'armata di Don Carlos. Balanzategui, capo di una banda di Carlisti, venne fucilato. Assicurasi che la banda Polo si sia sciolta. Le bande della provincia di Leone sono sciolte completamente.

PARIGI, 10. — Lo stato di salute del maresciallo Niel è inquietante.

VIENNA, 9. — Seduta della Delegazione austriaca. L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio degli esteri. Parecchi oratori raccomandano l'amicizia della Prussia e della Germania. Weichs biasima l'attitudine conciliatrice del Governo verso la Corte di Roma. Rechbauer esprime il desiderio che si eseguisca scrupolosamente il trattato di Praga. Wichemburg approva la politica del conte di Beust. Zemiaikowsky si dichiara contrario all'alleanza colla Prussia perchè questa potenza subordina il diritto alla forza. Arnott distingue tra la Prussia e la Germania e dice che la Prussia è irreconciliabile. Kaser dimostra la differenza degl'interessi esistenti tra la Prussia e l'Austria. Dopo i discorsi di alcuni altri oratori, Beust prendendo la parola dichiara di conoscere la sua responsabilità, contesta l'asserzione che il *Libro Rosso* abbia prodotto inquietudine, difende quella pubblicazione dicendola tale da dissipare i molti malintesi.

Contesta pure di essersi immischiato negli affari della Germania, nega l'esistenza di qualsiasi alleanza tra l'Austria ed altri Stati. — Soggiunge che la Francia dimostra una buona amicizia e altre sincere simpatie per tutti i popoli austriaci, che la maggior parte degli urti colla Prussia deriva dall' pubblicazione del *Libro rosso* e che l'ambasciatore prussiano a Vienna non è di alcun impedimento per un migliore accordo colla Prussia. L'oratore soggiunge che gli deve questa testimonianza, e termina dicendo che la politica dell'Austria consiste nell'alleanza fra i popoli della monarchia.

ULTIMO DISPACCIO

TRIESTE, 10. — Oggi la operazione della leva fu sospesa, rifiutano i cittadini di prestarsi in seguito alla mancanza dei territoriali. La folla percorse la città cantando, presso il Corpo di Guardia, venne disarmata e ferita una guardia di Polizia.

SPETTACOLI

TEATRO S. LUCIA. — La società filodrammatica *Iride* rappresenta questa sera alle ore 8 1/2: *Le memorie del Diavolo*, e la farsa: *Farrucca e ma rimoni*.

NOTIZIE DI BORSA

	Parigi	7	9
Rendita francese 3 0/100 . . .	73 30	73 25	
» italiana 5 0/100 . . .	56 45	56 35	
(Valori diversi)			
Ferrovie Lombardo Venete . . .	558	— 553	—
Obbligazioni	244 75	244 75	
Ferrovie romane	51	— 51	—
Obbligazioni	130 50	131 50	
Ferrovie Vittorio Emanuele . . .	159 75	159 75	
Obblig. ferrovie meridionali . .	166 50	166 50	
Cambio sull'Italia	23 1/4	23 1/4	
Credito mobiliare francese . . .	216	— 218	—
Obblig. della regia tabacchi . . .	433	— 435	—
Azioni » » » » »	657	— 658	—

Vienna 9
Cambio su Londra Londra 9

BORSA DI FIRENZE

9 agosto	
Rendita 57 80 57 75	
Oro 20 51	
Londra tre mesi 25 74 25 70	
Francia tre mesi 103 — 102 1/8	
Obbligazioni regia tabacchi 417 — 416 —	
Azioni » » » » » 670 50 669 50	
Prestito nazionale idem 82 35 82 30	
Nominali 19 20	

Bartolomeo Moschin gerente responsabile.

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA DE BARRY, che restituisce salute, energia appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, né purghe, né spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesicela, fegato, reni, intestini, macosa, cervello e sangue 60,000 cure, compresa quella di S. S. il Papa, del duca di Pleskow, della Sig.ra Marchesa di Brehna, ecc. ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, in scatola: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.

AVVISO

LA PRONTA DISTRUZIONE DELLE ZANZARE
si ottiene infallibilmente dai
Conopiofori o Chiodi fumanti
che si preparano e si vendono
nella farmacia di
EUGENIO FRANCESCONI
alla Sirena in Padova.

L'efficacia mirabile ormai nota di tali Coni, il grato odore che sviluppano bruciando, e la modicità nel prezzo ne stabilirono tanta rinomanza da farne qui, ad altrove, uno smercio considerevole.
Si vendono a centesimi cinque l'uno accompagnati da analoga istruzione, e si spediscono ovunque in seguito a regolare commissione. (14 pub. n. 293)

D'Affittarsi o da Vendersi
pel 7 Ottobre pross. vent.
Casa e Casino attiguo in via Scalzi
alli civ. N. 4907 e 4908.
Pelle informazioni rivolgersi al signor
Rosani al Caffè Pedrocchi.
(8 p. n. 319)

La Revalenta al Cioccolato

DU BARRY E COMP. DI LONDRA
in polvere ed in tavolette
Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni dal sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.
Casa DU BARRY e Comp., via Provvidenza, 34, Torino.
BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA.

Parigi, 26 aprile 1866.
All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolato mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.
GAILLARD, intendente generale dell'armata.

(Certificato n. 65,715)
Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni, ed un'allegrezza io non saprei dire da lungo tempo non era più avvezzata.
H. DI MONTLUS
Château Casti Nous Cairo (Egitto) 30 maggio 1867

Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte, i medici del Cairo disperavano di salvarmi; quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ho ottenuta una pronta e perfetta guarigione. Ah signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitoro. — In nome dell'umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio.
ION MARTINEZ, de la Rocas y Grandas.

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867
Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al cioccolato ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo degli insopportabili prurori ch'ella provava. Inviatemi ancora 30 chilogrammi contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.
PERRIN de la Hitoules, Vice-Consolato di Francia.

Certificato n. 69,214) Chateau d'Allons (Lot et Garonne) 9 gennaio 1867.
Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolato, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta dei miei 70 anni ho ricuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.
LAGAN Padre.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE DU BARRY

Si vende in scatole di latta, sigillate, di 12 Tazza L. 250. — 24 Tasse 400. — 48 Tasse — (ossia 12 centesimi la tazza) Tavolette per fare 12 tazze. L. 250.
Deposito — In PADOVA: presso **Pianeri e Mauro farmacia Reale — Roberti e Zanetti farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. VENEZIA; Pouci.**
38 pubb. n. 15

SORGENTI GRANDE GRILLE, HOPITAL, HAUTERIVE **VICHY** **SORGENTI CELESTINS, MESDAMES, CHOMEL**

Succursale per l'Italia **TORNAGHI GADET** in Genova
Salita Cappuccini, 21, Magazzino, Piazza della Borsa

Utilità delle acque di Vichy. — L'uso delle acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la **Grande Grille** si applica alle malattie del fegato, l'**Hopital** o l'**Hauterive** per lo stomaco, **Celestins** per le renelle, il **diapete**, l'**abaminaria**, **Chomel** per il catarro polmonare, **Mesdames** per la clorosi e leucorrea.

Bagni di Vichy coi sali naturali estratti dalle acque. — Questi bagni presi simultaneamente coll'acqua di Vichy in bevanda presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. — **Pastiglie digestive ai sali naturali.** Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le acque minerali, e facilitano la digestione negli stomaci deboli, neutralizzando gli acidi che esse si prendono prima e dopo il pasto.

Il prodotto dello Stabilimento termale sono ricevuti dal Controllo dello Stato.

DEPOSITI in PADOVA alle farmacie **PIANERI e MAURO**, all'Università; e **CORNELIO LUIGI**, Piazza delle Erbe. 34 p. n. 187

In vendita alla Libreria Sacchetto
Storia della Geografia
succintamente esposta da
Gaetano Branca
prezzo — L. 1

NUOVO GALATEO
Consigli di un nonno a' suoi nipoti
RACCOLTI
dal professor **CARLO CAJMI**
prezzo — L. 1,50

IL
NUOVO DIRITTO
DEGLI INDIVIDUI E DEI POPOLI
DI
ANTONIO CAVAGNARI
Ital. lire quattro

L'UOMO E LA SCIMMIA
LETTERE DIECI
DI
NICOLÒ TOMMASEO.
Prezzo L. 1,25.

INJECTION BROU

È un. 110 anni nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore BROU Boulevard Magenta, N. 18 (Richiedere l'opuscolo) 21 anni di successi.

IGIENICA, INFALLIBILE e PRESERVATIVA. La sola che guarisce senza altri rischi. 31 p. n. 473

Acqua Dentifricia Anaterina

esclusivamente privilegiata da S. M. l'Imperatore, patentata dall'Inghilterra, approvata e raccomandata dalle più grandi autorità della Medicina
del dott. **J. G. POPP medico-Dentista a Vienna bognergasse.**

Questo delizioso preparato seppe procurarsi nei 14 anni di sua esistenza una grande riputazione anche nelle regioni d'oltre mare. Esso previene il tarlo ed in un modo rinfrescante migliora il gusto nella bocca, e perciò distrugge gli aliti cattivi prodotti dai denti artificiali o vuoti, o dagli alimenti e dal fumo del tabacco. L'acqua dentifricia anaterina non consuma e non attacca i denti e le parti della bocca, anzi serve moltissimo alla loro pulizia, tenendole perfettamente sane e fresche, anche per i vecchi. — I molti attestati delle più alte autorità mediche ne ricorrono non solo l'innocuità, ma la reale bontà, e la degnano della loro raccomandazione. Fr. 2,50 la boccia.

PIOMBATURA per i denti. Questa piombatura consiste in una polvere ed un liquore, che si adoperano per riempire denti bucati e per dar loro la primitiva forma, e così porre un limite alla dilatazione della carie progrediente. Con essa s'impedisce l'accumularsi nella cavità degli avanzi dei cibi; della saliva e di altri umori, nonché la cariazione della massa ossea fino al nervo dentale, donde risulta il dolor di dente. Franchi 5,25.

PASTA ANATERINA per i denti. Questa Pasta che non contiene niente di nocivo per la salute, è anzi eccellente pel mantenimento della pulitezza dei denti. I principii minerali che la compongono, agiscono sopra i denti senza guastarli, e i suoi principii organici nel mentre che nettano, vivificano e rinfrescano le parti inferiori della bocca per mezzo dell'etere che vi si trova aggregato. Questi principii non soltanto impediscono la gomma di attaccarsi ai denti col distruggere per tempo la materia viscosa che la produce, ma essi contribuiscono in modo non meno efficace alla conservazione dei denti e della loro bianchezza.

Modo di servirsene — Pigliate una spazzola da denti piuttosto durezza, bagnatela ed impregnatela di questa Pasta. Franchi 2,50.

POLVERE VEGETALE per i denti. Pulisce i denti in modo che coll'uso giornaliero non solo si allontana l'incomodo tartaro dei denti, ma anche la vernice dei denti giornalmente acquista di bianchezza e delicatezza, e col suo amabile aroma converte il più ingrato odore in piacevole. Franchi 1,60.

DEPOSITI — Padova: **F. delle Nogare farm. ai Paolotti, e Roberti farm. al Carmine** — Verona: **A. Franz** — Trieste: **FRANZINI** — Venezia: **Deposito principale San Moisè farmacia Zampironi, G. Bötter farmacia** — Portofino: **A. Bonaldi** — Roma: **ANGELI PAVAN** — Udine: **ANGELI PAVAN e FILIPPINI farmacia** — Brescia: **A. Geronzi** — farmacia — Milano: **farmacia G. Lisa** — Firenze: **L. P. Pini** — Venezia: **farmacia Pavesi, Gaviola** — Padova: **Agencia D. Mondo** — Mira: **farmacia Roberti** — Treviso: **farmacia al Leon d'oro.**
4 p. n. 31

NON PIU' OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
SCIROPPO DI RAFANO IODATO
di GRIMAULT E C^o FARMACISTI A PARIGI

Questo medicamento gode a Parigi e nel mondo intero d'una riputazione giustamente meritata, grazie all'iodio che vi si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbiche, la cui efficacia è popolare, e delle quali l'iodio esiste già naturalmente. Esso è prezioso nella medicina dei ragazzi perchè combatte il linfatismo, il rachitismo e tutti gli ingorgamenti delle ghiandole, dovute ad una causa serofolita naturale o ereditaria.

È uno dei migliori depurativi che possiede la terapeutica; esso eccita l'appetito, favorisce la digestione, e rende al corpo la sua fermezza ed il suo vigore naturale. È una di quelle rare medicazioni i cui effetti sono sempre conosciuti anticipatamente, e sulla quale i medici possono sempre contare. È a questo titolo che questo medicamento è giornalmente prescritto per combattere le diverse affezioni della pelle dai dottori Cazenave, Bazin, Dr. veltig, medici dell'ospedale San Luigi, di Parigi, specialmente consacrato a queste malattie.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma Grimault.
Deposito in Padova presso le farmacie **CORNELIO ALL'ANGELO** e **PIANERI e MAURO** all'Università e **Roberto al Carmine.**

FOSFATO DI FERRO
di LERAS, FARMACISTA, DOTT. IN SCIENZE

— sotto forma di un liquido senza sapore, pari ad acqua minerale questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue. Desso eccita l'appetito facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servizi alle donne attaccate da leucorrea, e facilita di un modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da pallidezza. Il Fosfato di Ferro ridona al corpo le sue forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico e riparatore. Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti, sono i titoli che impegnano i signori medici a prescrivere lo al loro ammalati.

Deposito — In Padova presso le farmacie **Cornelio all'Angelo e Pianeri e Mauro** all'Università e **Ferdinando Roberti** al Carmine. 12 p. n. 1

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

Diritto Penale

FILOSOFICO E POSITIVO AUSTRIACO

avuto speciale riguardo
Alle Provincie Lombardo Venete
del professore
GIAMPAOLO TOLOMEI

L'OPERA del prof. D. TURAZZA
TRATTATO DI IDROMETRIA

O D'IDRAULICA PRATICA
Prezzo Lire 10

Tip. Sacchetto